



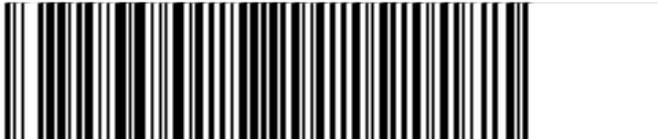
CONSIGLIO NAZIONALE  
DEGLI INGEGNERI



presso il  
Ministero della Giustizia

Circ.CNI n. 690/XIX Sess./2021

CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI INGEGNERI  
21/01/2021 U-rsp/476/2021



Ai Presidenti degli Ordini territoriali degli  
Ingegneri

Ai Presidenti delle Federazioni/Consulte  
degli Ordini degli Ingegneri

LORO SEDI

Oggetto: **adempimenti ed obblighi di istituzione dell'Ufficio per la  
Transizione al Digitale**

Caro Presidente,

sono giunte a questo Consiglio segnalazioni e richieste di chiarimento, da parte di molti Ordini territoriali, in merito a note di richiamo, pervenute dal *Difensore civico per il digitale*, relative a presunte violazioni delle disposizioni di norme riguardanti il *Codice dell'Amministrazione Digitale* (c.d. CAD, emanato con D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82).

L'art. 17, del *Codice dell'Amministrazione Digitale*, prevede l'istituzione, presso l'*Agenzia per l'Italia digitale (AgID)*, dell'ufficio del *Difensore civico per il digitale* e stabilisce, *al comma 1*, che ciascuna pubblica amministrazione è tenuta ad affidare ad un unico ufficio dirigenziale generale, la "*transizione alla modalità operativa digitale e i conseguenti processi di riorganizzazione finalizzati alla realizzazione di un'amministrazione digitale e aperta, di servizi facilmente utilizzabili e di qualità, attraverso una maggiore efficienza ed economicità*", nominando un *Responsabile per la Transizione al Digitale (RTD)*.

Nella fattispecie, il *Difensore civico* ha segnalato, ad alcuni Ordini territoriali, inadempienze relative proprio all'*articolo 17, comma 1*, del CAD e alla *Circolare 3* del 1/10/2018, adottata dal *Ministro della Pubblica Amministrazione*, che richiama "*le amministrazioni a provvedere, con ogni opportuna urgenza, alla individuazione del RTD preposto all'ufficio per la transizione al digitale e alla relativa registrazione sull'Indice delle pubbliche amministrazioni (iPA – [www.indicepa.gov.it](http://www.indicepa.gov.it))*".

La nota, del *Difensore civico per il digitale*, ricevuta dagli Ordini, li invita "**a porre rimedio tempestivamente e comunque non oltre trenta giorni**" e rammenta che "*Il mancato avvio delle attività necessarie a porre rimedio e il mancato rispetto del termine perentorio per la loro conclusione rileva ai fini della misurazione e della valutazione della performance individuale dei dirigenti responsabili e comporta responsabilità dirigenziale e disciplinare ai sensi degli articoli 21 e 55 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Istituire un “ufficio” per la transizione al digitale prevede una serie di importanti adempimenti, previsti dal *Codice dell’Amministrazione Digitale*, che potrebbero assumere una onerosità elevata, soprattutto per gli Ordini più piccoli.

Proficuamente, l’ultimo comma dell’*art. 17 del CAD* prevede che le amministrazioni pubbliche diverse dalle amministrazioni dello Stato, come la nostra, “*possono esercitare le funzioni ... anche in forma associata*”.

Anche la citata *Circolare n.3* raccomanda tale opzione organizzativa, “*specialmente per le PA di piccole dimensioni*”, come la nostra, prevedendo che tale modalità “*può avvenire in forza di convenzioni*”, specificando che “*la convenzione disciplinerà anche le modalità di raccordo con il vertice delle singole amministrazioni*”.

Nel nostro sistema ordinistico abbiamo avuto una felice esperienza, nel campo dell’adeguamento alle normative anticorruzione e trasparenza, con l’adozione del modello di “*doppio livello di prevenzione*”, che ha consentito l’instaurazione di una proficua collaborazione tra *RPCT Nazionale* e *RPCT Territoriali*, al punto che tale modello è stato adottato, proprio dall’ANAC, come *best practice*.

È intenzione del Consiglio Nazionale cercare di replicare questo modello, anche per gli adempimenti relativi alla transizione al digitale della nostra amministrazione, istituendo un ufficio centrale nazionale, di raccordo con gli Ordini territoriali, il cui responsabile è stato individuato dal Consiglio nella figura del *Consigliere delegato*.

In questo caso il modello sarebbe facilitato dalla presenza capillare qualificata, in tutta la nostra rete ordinistica, dei *Delegati del Comitato Italiano Ingegneria dell’informazione (C3i)*, che potranno assumere la responsabilità per l’Ordine territoriale di riferimento.

La prevista convenzione, che potrà essere estesa a tutti gli Ordini territoriali che vorranno aderirvi, potrà contare quindi sulle *expertise* di tutto il *Comitato Italiano Ingegneria dell’Informazione (C3i)*, organismo di questo Consiglio Nazionale.

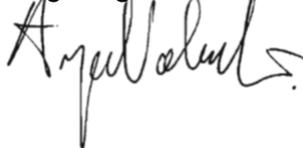
Come primo passo abbiamo provveduto ad indirizzare ad *AqID* una formale richiesta di consenso, presentando l’intenzione di ottemperare ai previsti adempimenti nelle forme descritte.

Appena ricevuta l’auspicata risposta positiva, daremo corso insieme ai passi successivi programmati.

Cordiali saluti

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Ing. Angelo Valsecchi



IL PRESIDENTE

Ing. Armando Zambrano

